Meditare la Parola: "Semi di Speranza" cat 7

"Date e vi sarà dato"

Quale Dio è come te, che perdoni l'iniquità e passi sopra alla colpa del resto della tua eredità? Egli non serba la sua ira per sempre, perché si compiace di usare misericordia. Egli tornerà ad avere pietà di noi, metterà sotto i suoi piedi le nostre colpe e getterà in fondo al mare tutti i nostri peccati." (**Michea 7,18-19**).

Dio ricorda le origini del suo popolo e ancor prima, le origini dell'uomo nato dal suo atto d'amore. Nel cuore dell'umanità, esistono lati oscuri insieme a una scintilla di bontà che rifletto il volto di Dio. Un Dio che mantiene viva la promessa di cancellare i nostri peccati attraverso un sacrificio personale. Nessun altra divinità agisce con tale compassione offrendo ripetute opportunità di redenzione. Guardare il mondo con gli occhi di Dio porta libertà e il coraggio di credere nella speranza reale del bene dentro di noi . Questo è il seme della speranza.

Cosa significa essere semi di Speranza

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; 38date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».(**Lc 6,36-38**).

" Quanto grande può essere la nostra pazienza? Quanto grande può essere la nostra dedizione? Quanto grande può essere la nostra passione? Quanto grande può essere la nostra capacità di perdonare?.

Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".

Il vangelo risponde con una oggettività che non ammette contraddittorio: "una misura buona, pigiata, colma e traboccante!". Ciò significa che la fatica che facciamo delle volte a usare "una buona misura" in tutte queste cose, non dipende dalle nostre potenzialità, ma dalle nostre scelte. Infatti **le questioni "di punto", "di giustizia", "di orgoglio", "di superbia"**, diventano così importanti che non importa più se siamo capaci di cuori grandi, **conta più il ragionamento** che c'è dietro della possibilità di farlo comunque.

Se uno ci pensa troppo non vale mai la pena fare nulla, nemmeno amare. **Amare, invece, è sempre un buon equilibrio tra incoscienza e gratuità.** Cosa avremo in cambio? Delle volte forti delusioni, ma in fondo in fondo una sensazione di vita che

nessun ragionamento può davvero darci. **La misericordia non è un buonismo da quattro soldi.**

È la scelta di restare umani, di amare, di investire, di rischiare, di sentire la vita nonostante la maggior parte degli argomenti di calcolo ci dicono che non ne vale la pena. Ma se Cristo avesse applicato su ciascuno di noi la medesima logica, chi mai si sarebbe salvato?

Ecco perché dovremmo **fare sempre memoria di come siamo stati amati, di come siamo stati perdonati,** di come **non abbiamo incontrato un giudizio** o **una condanna, ma un amore accogliente.** E attraverso questa memoria **disarmare i nostri giudizi, e convertire le nostre tentazioni di condanna.**
È la nostra capacità di amare la parte fatta più a immagine e somiglianza Sua.

Ma come ama Gesù

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: „ Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?“. Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell‘interrogarlo, si alzò e disse loro: „ Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei“. E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: „ Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?“. Ed ella rispose: “Nessuno, Signore“. E Gesù disse: “Neanch‘io ti con danno; va‘ e d‘ora in poi non peccare più“ **(Gv. 8, 1-11)**

Specchiarsi nel Testo

Il testo inizia con una scena comune. Gesù si reca sul Monte degli Ulivi, si ritira per un po', ma poi torna a insegnare nel tempio e la gente lo segue fedelmente: "andava da lui". Anche se inizialmente sembra che il Figlio si nasconda agli occhi dell'uomo, alla fine ritorna e la gente sente la sua forza magnetica, decidendo di seguirlo.
Gli scribi e i farisei del suo tempo non riescono a cogliere la sua rivoluzionaria e liberatoria potenza, vedendolo solo come una minaccia concreta al loro limitato potere. Di conseguenza, cercano di renderlo debole e vulnerabile. Per realizzare questo intento, prendono una donna, un essere umano ferito, una proprietà di un uomo che ha tradito il suo padrone, sorpresa sul fatto. Il giudizio severo di chi è cieco colpisce profondamente la nostra sensibilità.

Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei".udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani

Dopo questa prima sequenza, segue un'altra scena sospesa e misteriosa: il Figlio non reagisce, si siede, non risponde al giudizio severo, si ferma e scrive sulla sabbia. Il silenzio divino e la pazienza del Figlio parlano direttamente al nostro cuore. Il Figlio attende che gli uomini giungano a comprendere.

Cosa dobbiamo Comprendere

Ogni volta che con il nostro sguardo giudicante diventiamo ciechi di fronte all'umanità che incontriamo stiamo puntando il dito contro di Lui, degradando la nostra umanità in subumano che si perde. In queste catene che l'umanità si infligge solo il Suo sguardo libera. E allora l'adultera che non viene giudicata rappresenta tutti noi: la nostra fragilità redenta che solo Lui può salvare, perché ci ama e ci vuole liberi, consapevoli, emancipati da noi stessi, pieni del Suo amore. Tante volte ho sognato quello sguardo e quella voce che dice a tutti noi "Neanche io ti giudico, va e non peccare più". Riacquista la dignità.

Come dice S. Paolo nella lettera ai Corinti
Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. [8]In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; [9]perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, (2 Cor 4-7-9

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia..

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.
[6] E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,
inni di gioia canterò al Signore.

Annunciazione del Signore

con affetto diac Roberto